



RIFLETTORI SUL MONDIALI

IL CASO L'attaccante brasiliano dimesso dopo lunghi controlli Ronaldo in ospedale con l'incubo epilessia «Ma era mal di testa»

Lo spettro dell'epilessia si riaffaccia sulla rotonda figura di Ronaldo. Già qualcuno durante la sua desolante prestazione contro la Croazia aveva evocato il ricordo della finale dei Mondiali del '98 persa con la Francia. La stessa faccia persa nel vuoto. In quel caso qualche giorno dopo arrivò la notizia di medicine, di convulsioni, di un attacco di epilessia, mai chiariti. Ad ascoltare le notizie ufficiali si è trattato solo di giramenti di testa e mal di stomaco. Ma i dubbi rimangono. Lo staff del Brasile si è comunque mosso immediatamente, preoccupandosi di tenere il più

possibile segreta la cosa. Soltanto all'una di notte e dopo una lunga riunione con tutto lo staff dirigenziale ed il ct Parreira, il medico della Selecao José Luis Runco ha dato il via libera alla diffusione della notizia del ricovero in ospedale per controlli. Poi dal ritiro di Königstein il Fenomeno ha fatto sapere al mondo la sua versione. «Non ho capito neanche bene cosa mi sia successo. Neppure il medico della clinica me l'ha saputo spiegare bene - dice -. Mi ha detto che potrebbe essere stato qualcosa legato alla mia sinusite o allo stress. Comunque non mi hanno trovato nulla, sono tranquillo e voglio di tornare in campo contro l'Australia. Ora sto bene, stamattina ho fatto pesi». In campo, nel pomeriggio, ha poi "passeggiato" durante la solita partita che ha opposto i titolari (tra i quali c'era Ronie, segno che Parreira vuole confermarlo) alle riserve.

Massimo Franchi



Foto Reuters

GRUPPO C Oggi pomeriggio Argentina-Serbia Montenegro Il ct José Pekerman lancia Gonzalez In attacco c'è Crespo

È arrivato il momento di Lucho Gonzalez. Atteso da tempo, forse troppo per un calciatore che lo stesso selezionatore argentino José Pekerman considera fondamentale e che oggi a Gelsenkirchen nella seconda partita del gruppo C farà il suo esordio contro la Serbia. Gonzalez, eletto in Portogallo il miglior giocatore della stagione (gioca nel Porto), dà a Pekerman maggiori garanzie in mezzo al campo, in un reparto che nel secondo tempo della partita contro la Costa d'Avorio ha ballato troppo. A farne le spese è Cambiasso, un altro della nidiatka Pekerman, che oggi in

conferenza stampa ha avuto parole di grande elogio per l'interista. Ma intanto oggi gioca Gonzalez che dà maggiori certezze per potere fare esprimere al meglio Riquelme, che continua ad essere considerato da tutto l'ambiente argentino il punto nevralgico di svolta di tutto il gioco. Accanto a lui confermato Mascherano, mentre Maxi Rodriguez va a sinistra. Per il resto squadra confermatissima, sia dietro che in attacco, con Crespo (nella foto) e Saviola che giocheranno dall'inizio. Lionel Messi continua nel suo momento sfortunato. Era appena uscito dall'infortunio patito tre mesi fa e l'altro ieri s'è fatto male al piede sinistro. Nulla di grave ma ieri nell'ultimo allenamento non ha calcato e si è limitato a qualche corsa. Non s'è nemmeno allenato per una gastroenterite Carlos Tevez. I due andranno in panchina. Arbitrerà Roberto Rosetti. Per il fischietto italiano è la seconda direzione dopo Messico-Iran.



Foto Reuters

Rossi: «I campionati partiranno regolarmente»

Il commissario Figc detta le regole: «Niente ricorsi oltre la Corte Federale». Ruperto presidente della Caf

di Massimo Solani / Roma

TEMPO DI NOMINE e sorrisi distesi in Federcalcio. Nel giorno della presentazione del commissario dell'Aia Luigi Agnolin, Guido Rossi incassa due successi in un sol colpo, e non senza soddisfazione comunica la sua convinzione. I campionati partiranno

regolarmente a fine agosto, e non ci sarà nessuno slittamento. Una convinzione che poggia su basi solide. Dopo il verdetto di secondo grado della Corte Federale, infatti, il maxiprocesso non avrà altre appendici: «Non c'è alcuna possibilità che si vada oltre la Corte federale - spiega il professore - Sono deciso a far valere l'autonomia della giustizia sportiva su quella ordinaria». È una piccola cosa nel mare in tempesta del calcio italiano, ma è una certezza cui la Federcalcio si aggrappa con tenacia in un giorno iniziato con due colpi a favore. Prima la pronuncia del Csm che ha revocato gli incarichi sportivi ai magistrati ordinari (e quindi anche a Cesare Martellino, ex presidente della Caf che non aveva alcuna intenzione di dimettersi), poi con la nomina al vertice della Corte d'Appello Federale dell'ex presidente della Corte Costituzionale Cesare Ruperto. «La decisione è stata perfetta - sorride Rossi - mi ha risolto i problemi». In effetti l'intervento di palazzo dei Marescialli ha spianato la strada al commissario straordinario che si è visto così "togliere di mezzo" Martellino (che di dimissioni, nonostante sia indagato a Napoli per abuso d'ufficio, non voleva proprio saperne) e ha quindi potuto nominare senza indugi Ruperto. «A lui vanno i miei ringraziamenti - commenta Rossi - per aver accetta-

to un incarico così gravoso». Quel che è certo, invece, è che l'inchiesta sportiva procede spedita come spediti (con tempi resi ancora più brevi dalle nuove disposizioni) viaggeranno i processi. In modo da consegnare in tempo utile le liste alla Uefa e la composizione di serie A e B per la stesura dei campionati. Che partiranno regolarmente a fine agosto, senza ricorsi e camere di conciliazione. Lo dice chiaramente il commissario Figc per la sentenza emessa dalla Caf (in questo caso primo grado di giudizio). **Entro il 20 luglio:** è il termine previsto per la sentenza definitiva della Corte Federale presieduta da Pasquale De Lise

Le date Le previsioni del commissario

18-19 giugno: l'Ufficio Indagini guidato da Saverio Borrelli trasmetterà gli atti al procuratore federale Stefano Palazzi.
20-21 giugno: il procuratore federale deciderà gli eventuali (e inevitabili) deferimenti alla Caf, per il giudizio di primo grado.
7-9 luglio: è la data prevista dal commissario straordinario della Figc per la sentenza emessa dalla Caf (in questo caso primo grado di giudizio).
Entro il 20 luglio: è il termine previsto per la sentenza definitiva della Corte Federale presieduta da Pasquale De Lise



L'ex presidente della Corte Costituzionale Cesare Ruperto Foto di Danilo Schiavella/Ansa

MAGISTRATI Dimezzata la Caf, oggi le nuove nomine. Il Csm proibisce i ruoli extragiudiziari Niente incarichi sportivi per le toghe

Niente più toghe con incarichi nelle federazioni sportive. Come ampiamente previsto dopo il coinvolgimento di alcuni magistrati nello scandalo Calciopate, il plenum del Consiglio Superiore della Magistratura ha approvato ieri all'unanimità la delibera, inizialmente appoggiata da Magistratura Democratica, che vieta alle toghe di ricoprire ruoli in qualsiasi organo di giustizia sportiva, revocando anche gli incarichi in corso (55 di cui 26 in Figc). A spingere Palazzo dei Marescialli sulla linea del "taglio netto", spiega il comunicato, sono state le «gravi vicende emerse nel settore del calcio». Fatti che hanno posto «l'esigenza di evitare pericoli di appannamento dell'immagine dei valori di indipendenza e imparzialità, sia con riferimento ai singoli magistrati beneficiari di incarichi sportivi, sia, più in generale, con riferimento all'ordine giudiziario nel suo complesso». Le revocazioni avverranno entro il 22 giugno e, spiega il Csm, sono state decise per «evitare ulteriori pregiudizi al prestigio della magistratura», sia

per ragioni di «opportunità», tenuto conto della «concreta sovrapposizione tra attività della giustizia sportiva e della giustizia ordinaria» che in questo momento sta svolgendo indagini «per gravi ipotesi di reato». Voto favorevole alla delibera è stato espresso anche dal vicepresidente Virginio Roggioni che al termine della seduta del plenum si è detto «soddisfatto per il risultato unitario raggiunto». Una unità tutt'altro che scontata dopo le divisioni dei giorni scorsi (che avevano fatto slittare la votazione) quando i consiglieri di Unità per la Costituzione avevano proposto di far cessare gli incarichi in corso alla loro scadenza naturale e comunque non più tardi del primo gennaio 2007. Alla fine, probabilmente sulla scia delle ultime rivelazioni sui magistrati torinesi coinvolti nell'inchiesta della procura di Napoli (su tutti il giudice sportivo e procuratore aggiunto nel capoluogo piemontese Maurizio Laudì), a prevalere è stata la linea voluta fin dall'inizio da Magistratura Democratica e anche le altre componenti dell'Associa-

zione Nazionale Magistrati (che mercoledì aveva approvato un documento che appoggiava la "linea dura" per la revoca immediata) si sono schierate per il mantenimento dell'unità. Tanto che Nello Stabile, presidente della quarta sezione del Csm e togato di Unicost, è stato fra i promotori della delibera approvata ieri. A questo punto, però, la Federcalcio si trova costretta a correre ai ripari e nominare 15 nuovi membri della Caf (altri 17 ne restano in carica) che dal 26 giugno sarà chiamata a giudicare sul maxiprocesso che vedrà imputate, con tutta probabilità, Juventus, Milan, Lazio e Fiorentina. Una corsa contro il tempo che già oggi potrebbe portare alle nuove nomine. Scelte che, come già dimostrato nei casi di Borrelli e Ruperto, saranno fatte soprattutto andando a pescare fra i magistrati in pensione. Poi invece spetterà sempre a Guido Rossi riempire le altre caselle rimaste vuote: fra cui quella di giudice sportivo di serie A e B (posto lasciato libero da Maurizio Laudì) e di serie C (era Giuseppe Quattrocchi). **ma.so.**

In breve

Tennis
Torneo Wta di Birmingham
Due italiane ai quarti. Mara Santangelo ha battuto in due set (7-6, 6-4) la testa di serie n.5, la giapponese Ai Sugiyama, e Francesca Schiavone che ha superato la bulgara Tsvetana Pironkova con il punteggio di 3-6, 6-3, 6-1.

Ciclismo
Cipollini indagato
La procura di Lucca ha messo sotto inchiesta Cipollini per evasione fiscale. L'Agenzia delle entrate avrebbe messo gli occhi sui redditi che l'ex campione ha prodotto dal '00 al '04, periodo in cui risiedeva a Montecarlo. Per gli investigatori, Cipollini era residente nel Principato solo di facciata e quindi avrebbe dovuto pagare le tasse in Italia.

Formula 1
Fisichella rinnova
Il pilota italiano resterà alla Renault per tutto il 2007. La scuderia franco-britannica ha esercitato, così, l'opzione di rinnovo, che prolunga l'accordo siglato nel 2005.

Coppa Uefa
Escluso il Paok Salonico
La squadra greca è stata ufficialmente esclusa per problemi finanziari (ha un debito di 6 milioni di euro nei confronti di alcuni ex giocatori ed allenatori). Il posto del Paok Salonico verrà preso dall'Atromitos.

Altri sport in tv
In serata Treviso-Bologna
13:30 Eurosport, Tennis Atp del Queen's; 20:00 Rai 3, Ciclismo-Giro d'Italia dilettanti; 20:30 SkySport2, Basket: Treviso-Bologna.

IL FATTO Ripresa l'unica carica che fu costretto a lasciare dalla legge Frattini. Disse: «Colpa dei comunisti» Berlusconi «riconquista» la presidenza del suo Milan

di Giuseppe Caruso / Milano
Come Napoleone al ritorno dall'isola d'Elba. O più modestamente come un grigio funzionario eletto alla presidenza del politburo bulgaro. Ma pur sempre acclamato. In tempi grami dal punto di vista politico, per Silvio Berlusconi le buone notizie arrivano, per il momento, dal suo amato Milan. Il "dottore" ieri è tornato ufficialmente alla guida del club rossoneri. Il cda lo ha infatti rieletto presidente per acclamazione. Una carica, quella di numero uno rossoneri, abbandonata un anno fa in seguito alla legge Frattini sul conflitto di interessi. Una norma talmente dura che lo aveva costretto ad abbandonare soltanto la presidenza del Milan, mentre le proprietà erano rimaste tutte saldamente nelle sue mani. Ma tanto era bastato per farlo sbottare: «I comunisti mi

hanno costretto ad abbandonare il Milan, un pezzo del mio cuore sanguigno». Perché il "dottore" è un milanista doc, anche se qualche cattivone come Sandro Mazzola si ostina a sostenere di essere stato avvicinato, all'inizio degli anni ottanta, proprio dal vecchio cuore rossoneri Berlusconi che voleva acquistare l'Inter. Ma si sa come sono i nerazzurri, invidiosi e malevoli perché da anni non vincono scudetti e Champions. Meglio pensare al ritorno, che arriva proprio al momento giusto, quando il club rossoneri è assediato dai nemici giurati del cavaliere, ossia Guido Rossi e Francesco Saverio Borrelli. Un'accoppiata da incubo per Berlusconi, un'accoppiata in grado, anche se non direttamente, di far tornare il Milan in serie B. Per i tifosi rossoneri, un incubo. Per l'uomo che ha costruito la sua car-

riera politica sui successi del calcio, l'inizio della fine. Per questo adesso ci si può aspettare di tutto. Il "dottore", come spesso gli capita quando si trova in difficoltà, era già partito lancia in resta all'inizio dello scandalo intercessazioni, cioè quando era ancora un semplice proprietario. «Ci devono dare due scudetti!» aveva tuonato prima di Milan-Roma, ultimo turno di campionato. Ancora si sapeva poco del contenuto delle conversazioni del ristoratore lodigiano Leonardo Meani, che oltre ad essere appassionato di primi e secondi piatti lo era anche di guardalinee. E si sapeva ancora meno delle tele interviste telefonate da Adriano Galliani per garantirsi la rielezione alla presidenza della Lega calcio. Adesso che tutto è più chiaro, la battaglia si

preannuncia difficile, anche perché il mercato, annusate le difficoltà del club di via Turati, potrebbe rivelarsi una trappola, con molte squadre interessate ai campioni rossoneri. Come Kakà, corteggiato con insistenza dal Real Madrid. Così, per allontanare i brutti pensieri e le accuse di aver ottenuto teme arbitrari compiacenti, il "dottore" ha voluto come nuovo compagno di viaggio nel cda, il rappresentante di una famiglia che è sempre rimasta al di sopra delle accuse di corruzione: Paolo Ligresti. Il figlio di don Salvatore, tra l'altro presidente della società Immobiliare lombarda, consigliere di Fondiaria Sai, vicepresidente di Ata Hotel Spa e vicepresidente di Preamfin Spa, è stato nominato dietro proposta del gruppo Fininvest. Il Milan è pronto alla battaglia.

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ giovedì 15 giugno					
NAZIONALE	12	22	28	21	30
BARI	62	84	70	18	51
CAGLIARI	41	6	32	86	89
FIRENZE	27	21	48	64	89
GENOVA	5	57	21	66	75
MILANO	84	74	88	15	11
NAPOLI	43	62	90	41	89
PALERMO	6	23	76	31	19
ROMA	39	23	15	27	70
TORINO	40	80	71	54	4
VENEZIA	67	78	64	18	72

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO				JOLLY	SuperStar			
6	27	39	43	62	84	67	12	
Montepremi							3.139.036.73	
Nessun 6 Jackpot	€	8.526.277,31	5 + stella	€	682.399,50			
Nessun 5+1	€		4 + stella	€	45.691,00			
Vincono con punti 5	€	27.295,98	3 + stella	€	1.211,00			
Vincono con punti 4	€	456,91	2 + stella	€	100,00			
Vincono con punti 3	€	12,11	1 + stella	€	10,00			
			0 + stella	€	5,00			